Comune di Sefro
PROVINCIA DI MACERATA
Piazza Bellanti n° 1 62030 SEFRO (MC)
tel. 0737/45118 fax 0737/45513

Piano di razionalizzazione delle società partecipate

(articolo 1 commi 611 e seguenti della legge 190/2014)

I –Introduzione generale

1. Premessa

Dopo il "*Piano Cottarelli*", il documento dell'agosto 2014 con il quale l'allora commissario straordinario alla *spending review* auspicava la drastica riduzione delle società partecipate da circa 8.000 a circa 1.000, la legge di stabilità per il 2015 (legge 190/2014) ha imposto agli enti locali l'avvio un "*processo di razionalizzazione*" che possa produrre risultati già entro fine 2015.

Il comma 611 della legge 190/2014 dispone che, allo scopo di assicurare il "*coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato*", gli enti locali devono avviare un "*processo di razionalizzazione*" delle società e delle partecipazioni, dirette e indirette, che permetta di conseguirne una riduzione entro il 31 dicembre 2015.

Lo stesso comma 611 indica i criteri generali cui si deve ispirare il "*processo di razionalizzazione*":

eliminare le società e le partecipazioni non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali, anche mediante liquidazioni o cessioni;

sopprimere le società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;

eliminare le partecipazioni in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;

aggregare società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;

contenere i costi di funzionamento, anche mediante la riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, ovvero riducendo le relative remunerazioni.

2. Piano operativo e rendicontazione

Il comma 612 della legge 190/2014 prevede che i sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", definiscano e approvino, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni.

Il piano definisce modalità, tempi di attuazione, l'esposizione in dettaglio dei risparmi da

conseguire. Allo stesso è allegata una specifica relazione tecnica.
Il piano è trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet dell'amministrazione.
La pubblicazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013). Pertanto nel caso sia omessa è attivabile da chiunque l'istituto dell'accesso civico.
I sindaci e gli altri organi di vertice delle amministrazioni, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", entro il 31 marzo 2016, hanno l'onere di predisporre una relazione sui risultati conseguiti.
Anche tale relazione "*a consuntivo*" deve essere trasmessa alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e, quindi, pubblicata nel sito internet dell'amministrazione interessata.
La pubblicazione della relazione è obbligatoria agli effetti del "*decreto trasparenza*" (d.lgs. 33/2013).
Come sopra precisato la legge di stabilità 2015 individua nel sindaco e negli altri organi di vertice dell'amministrazione, "*in relazione ai rispettivi ambiti di competenza*", i soggetti preposti ad approvare il piano operativo e la relazione a consuntivo.
E' di tutta evidenza che l'organo deputato ad approvare tali documenti per gli enti locali è il consiglio comunale. Lo si evince dalla lettera e) del secondo comma dell'articolo 42 del TUEL che conferisce al consiglio competenza esclusiva in materia di "*partecipazione dell'ente locale a società di capitali*".
Per osservare "*alla lettera*" il comma 612, che sembra voler coinvolgere anche la figura del sindaco nel processo decisionale, le deliberazioni consiliari di approvazione del piano operativo e della relazione potranno essere assunte "*su proposta*" proprio del sindaco.

3. Attuazione

Approvato il piano operativo questo dovrà essere attuato attraverso ulteriori deliberazioni del consiglio che potranno prevedere cessioni, scioglimenti, accorpamenti, fusioni.
Il comma 613 della legge di stabilità precisa che, nel caso le società siano state costituite (o le partecipazioni acquistate) "*per espressa previsione normativa*", le deliberazioni di scioglimento e di liquidazione e gli atti di dismissione sono disciplinati unicamente dalle disposizioni del codice civile e "*non richiedono né l'abrogazione né la modifica della previsione normativa originaria*".
Il comma 614 della legge 190/2014 estende l'applicazione, ai piani operativi in esame, dei commi 563-568-ter della legge 147/2013 in materia di mobilità del personale, gestione delle eccedenze e di regime fiscale agevolato delle operazioni di scioglimento e alienazione.
Riassumiamo i contenuti principali di tale disciplina:
(co. 563) le società controllate direttamente o indirettamente dalle PA o da loro enti strumentali (escluse quelle che emettono strumenti finanziari quotati nei mercati regolamentati e le società dalle stesse controllate) possono realizzare processi di mobilità del personale sulla base di accordi tra società senza il consenso del lavoratore.
La norma richiede la preventiva informazione delle rappresentanze sindacali e delle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo.
In ogni caso la mobilità non può mai avvenire dalle società alle pubbliche amministrazioni.

(co. 565) Nel caso di eccedenze di personale, nonché qualora l'incidenza delle spese di personale sia pari o superiore al 50% delle spese correnti, le società inviano un'informativa preventiva alle rappresentanze sindacali ed alle organizzazioni sindacali firmatarie del contratto collettivo. Tale informativa reca il numero, la collocazione aziendale e i profili professionali del personale in eccedenza. Tali informazioni sono comunicate anche al Dipartimento della funzione pubblica.
(co. 566) Entro dieci giorni, l'ente controllante procede alla riallocazione totale o parziale del personale in eccedenza nell'ambito della stessa società mediante il ricorso a forme flessibili di gestione del tempo di lavoro, ovvero presso altre società controllate dal medesimo ente o dai suoi enti strumentali.
(co. 567) Per la gestione delle eccedenze di personale, gli enti controllanti e le società possono concludere accordi collettivi con le organizzazioni sindacali per realizzare trasferimenti in mobilità dei dipendenti in esubero presso altre società, dello stesso tipo, anche al di fuori del territorio della regione ove hanno sede le società interessate da eccedenze di personale.
(co. 568-bis) Le amministrazioni locali e le società controllate direttamente o indirettamente beneficiano di vantaggi fiscali se procedono allo scioglimento o alla vendita della società (o dell'azienda speciale) controllata direttamente o indirettamente.
Nel caso di scioglimento, se è deliberato entro il 6 maggio 2016 (24 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014) atti e operazioni in favore di pubbliche amministrazioni in conseguenza dello scioglimento sono esenti da imposte. L'esenzione si estende a imposte sui redditi e IRAP. Non si estende all'IVA, eventualmente dovuta. Le imposte di registro, ipotecarie e catastali si applicano in misura fissa.
Se lo scioglimento riguarda una società controllata indirettamente:
le plusvalenze realizzate in capo alla controllante non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta;
le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.
Nel caso della cessione del capitale sociale, se l'alienazione delle partecipazioni avviene ad evidenza pubblica deliberata entro il 6 maggio 2015 (12 mesi dall'entrata in vigore della legge 68/2014 di conversione del DL 16/2014), ai fini delle imposte sui redditi e dell'IRAP, le plusvalenze non concorrono alla formazione del reddito e del valore della produzione netta e le minusvalenze sono deducibili nell'esercizio in cui sono realizzate e nei quattro successivi.
L'evidenza pubblica, a doppio oggetto, riguarda sia la cessione delle partecipazioni che la contestuale assegnazione del servizio per cinque anni.
In caso di società mista, al socio privato detentore di una quota di almeno il 30% deve essere riconosciuto il diritto di prelazione.

4. Finalità istituzionali

La legge 190/2014 conserva espressamente i vincoli posti dai commi 27-29 dell'articolo 3 della legge 244/2007, che recano il divieto generale di "*costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società*".

E' sempre ammessa la costituzione di società che producano servizi di interesse generale, che forniscano servizi di committenza o di centrali di committenza a livello regionale a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni aggiudicatrici.
L'acquisto di nuove partecipazioni e, una tantum, il mantenimento di quelle in essere, devono sempre essere autorizzate dall'organo consiliare con deliberazione motivata da trasmettere alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.
Con deliberazione del Consiglio comunale n.7 del 26.03.2009 fu effettuata una RICOGNIZIONE DELLE SOCIETA' PARTECIPATE con la quale veniva autorizzato, ai sensi dell'art. 3, commi 27 e 28 della Legge n. 244/2007, il mantenimento delle partecipazioni detenute dal Comune di Sefro nelle società sotto indicate, in funzione delle attività svolte dalle medesime da considerarsi rivolte in particolare alla produzione di servizi di interesse generale e di servizi necessari per il perseguimento delle finalità istituzionali dell'Ente:

N.D.	Società partecipata	Oggetto dell'attività	Partecipazione	
			%	Valore nominale
1	CONTRAM S.p.A.	Gestione trasporto pubblico locale	0,971	€ 14.817,00
2	CONTRAM Reti S.p.A.	Gestione trasporto pubblico locale	0,974	€ 5.958,00
3	CO.SMA.RI.	Raccolta e smaltimento R.S.U.	0,200	€ 14.249,00
4	FARMACIA COMUNALE s.r.l.	Servizio farmaceutico	51,000	€ 5.100,00
5	SEFRO ACQUE s.r.l.	Imbottigliamento e commercializzazione acque	51,000	€ 59.950,00
6	TASK s.r.l.	Gestione servizi telematici ed informatici	0,024	€ 106,38

In seguito a tale ricognizione, il Consiglio Comunale di Sefro, con delibera n. 17 del 26.11.2012, ha stabilito di cedere le quote di proprietà della società Farmacia comunale s.r.l. a soggetti privati. La cessione si è conclusa in data 05.02.2014 con atto a rogito del notaio dott. Lorenzo Valeri in Matelica (n. REP. 39228).

II – Le partecipazioni dell'ente

1. Le partecipazioni societarie

Il comune di Sefro partecipa al capitale delle seguenti società:

Società	Capitale sociale	Quota di partecipazione	Oggetto sociale
CONTRAM s.p.a.	Deliberato € 2.806,707 Versato € 2.801,247	0,528 %	La Società, in conformità dell'articolo 113 del decreto legislativo 2000 n.267 e sue successive modificazioni, ha per oggetto la gestione dei servizi di trasporto urbano, suburbano ed

			extraurbano, nonché di ogni altro servizio che, rispetto al trasporto, presenti carattere di connessione, strumentalità e complementarità e che sia ritenuto utile per la attività sociale. La Società, nella gestione dei servizi, deve tendere al miglioramento della loro qualità perseguendo il contenimento della spesa pubblica e delle tariffe, l'innovazione tecnologica e l'efficienza. Per i servizi accessori alla attività sociale di cui al primo comma, si intendono i seguenti: a. l'impianto e l'esercizio di servizi di trasporto privato di viaggiatori e merci; b. il noleggio di autoveicoli; c. l'assunzione di rappresentanze e di deposito merci; d. la gestione di agenzie di viaggi e l'assunzione di compartecipazioni in iniziative turistiche e alberghiere; e. la progettazione, realizzazione e gestione di parcheggi per autoveicoli, nonché strutture attinenti alla intermodalità; f. l'assunzione in concessione di sistemi di trasporto non tradizionali quali scale mobili, tappeti mobili, ascensori in servizio pubblico e simili, ovvero di sistemi di trasporto su sede propria, quali ferrovie, tranvie, metropolitane, impianti a fune e simili, ivi comprese tutte le attività e gli esercizi commerciali connessi; g. la gestione dei trasporti scolastici;

			h. la programmazione, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di viabilità e traffico; i. la progettazione e realizzazione della segnaletica stradale; j. la rimozione coatta dei veicoli; k. la gestione per conto terzi, ai fini della ottimizzazione delle potenzialità delle strutture e del personale, di officine per la manutenzione e riparazione di autoveicoli, mezzi di trasporto, impianti di trasporto, e degli altri servizi connessi alla attività principale. Tutte le attività sopra indicate potranno essere esercitate direttamente o a mezzo di società controllate o collegate; la Società ha comunque il potere di acquisire partecipazioni anche di minoranza in società o imprese aventi oggetto analogo o affine al proprio, purché nel rispetto dell'art.2361 del codice civile e senza che ciò comporti sollecitazioni al pubblico. La Società potrà compiere tutte le operazioni finanziarie, commerciali, industriali mobiliari e immobiliari che verranno reputate dal Consiglio di amministrazione utili o necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, compresa la prestazione di garanzie reali o personali anche a favore di terzi; potrà inoltre ricevere contributi e finanziamenti da enti pubblici e privati nel rispetto delle previsioni di legge. Per il raggiungimento dello scopo

			sociale la Società potrà coordinare le proprie iniziative con le altre aziende o società fornitrici di servizi pubblici. Per i servizi assegnati in gestione alla Società, la stessa assicura l'informazione agli utenti e in particolare promuove iniziative per garantire la diffusione e la valorizzazione del trasporto pubblico urbano ed extraurbano. Sono comunque tassativamente escluse tutte le attività di cui agli artt. 106 e 113 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, nonché l'attività fiduciaria di gestione mediante operazioni sui valori mobiliari, per conto proprio o di terzi ai sensi della legge 23 novembre 1939 n.1966.
Società	Capitale sociale	Quota di Partecipazione	Oggetto sociale
Contram reti s.p.a.	**€ 611.868,00**	0,974%	**La società è costituita per scissione parziale proporzionale in adempimento del c. 9, art. 35, L.448/2001 e attiva le previsioni ivi indicate in attuazione delle disposizioni di cui ai cc. 2 e 13, art.113, T.U.E.L. Di conseguenza la società è proprietaria delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali di cui ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale. Nel rispetto di quanto previsto al comma 1, la società sviluppa anche le attività complementari a quanto sopra indicato, ivi compreso, ai sensi di legge, la gestione di tali reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali.** **Ai sensi di legge, i rapporti tra la società e gli azionisti locali possono essere disciplinati da contratti di servizio. Alla luce dei rinvii operati dal citato c. 9, art. 35, L. 448/2001:** **a) la società potrà anche ricevere, a titolo di**

			conferimento o di assegnazione da parte dei propri azionisti locali ai sensi dell'art. 113, c. 13, T.U.E.L., reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali afferenti a tutti i servizi pubblici locali di rilevanza economica rientranti nell'attività del proprio oggetto sociale; **b) la società potrà anche iscrivere nel proprio capitale sociale e previo aumento dello stesso in natura a seguito della stima peritale ex art. 2343, C.C., i diritti di utilizzo attualizzati delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali ricomprese nella precedente lettera «a» del presente articolo, ivi compreso i diritti afferenti all'assegnazione delle reti di cui all'art. 822, C.C. e relative pertinenze di cui all'art. 817, C.C.;** **c) la società potrà celebrare anche i bandi per la gara dei servizi pubblici locali ricompresi nel comma 1 del presente articolo, sia come singolo servizio che per una contestuale pluralità di servizio, nel rispetto delle previsioni di cui al c. 8 e 13 art. 113, T.U.E.L..** **I futuri investimenti saranno effettuati da questa società onde garantire la sopravvivenza della stessa, prevedendo l'applicazione dei correlati canoni a carico della società del servizio. Il trasferimento a titolo di possesso (rectius:di assegnazione) e di proprietà (rectius:di conferimento) dagli azionisti locali alla società sono esenti da ogni imposta diretta o indiretta, locale o nazionale, ai sensi dell'art. 118, c. l, T.U.E.L.. e successive modificazioni. Per quanto strumentale ai propri fini istituzionali, l'organo amministrativo, su propria proposta e previa autorizzazione**

			dell'assemblea, può assumere e cedere partecipazioni ed interessenze in altre società, società consortili, consorzi, associazioni e fondazioni, così come potrà attivare o aderire ad associazioni in partecipazione, associazioni temporanee d'impresa, riunioni temporanee d'impresa, gruppi economici d'interesse europeo affitto di aziende di carattere pubblico privato o rami di esse. **La società può espletare ogni altra attività finanziaria, immobiliare, commerciale o industriale e di investimento, inclusa la prestazione di garanzie, comunque connessa, affine e necessaria per il conseguimento dello scopo sociale che non le sia impedita dalle vigenti leggi. La società instaura e sviluppa rapporti di collaborazione con le amministrazioni statali, regionali e provinciali, nonché con gli altri enti pubblici e le Università, e può con essi stipulare convenzioni o partecipare a conferenze di servizi in vista della conclusione di accordi di programma attinenti ai propri fini istituzionali. In tal senso la società potrà altresì fornire assistenza operativa alle Autorità competenti ed esercitare, su loro delega, attività di monitoraggio ed altre attività o compiti inerenti ai propri fini istituzionali.** **La società, per uniformare le proprie attività ai principi di economia, efficienza ed efficacia, può altresì affidare a terzi singoli segmenti o specifiche fasi complementari dei servizi pubblici locali, ed opere connesse, ai sensi di legge.** **Sempre ai fini strumentali al perseguimento del proprio oggetto sociale, la società potrà, ai sensi di legge, concedere finanziamenti a**

			società controllate, collegate, o partecipate. **La società potrà procedere all'acquisto, alla dismissione e alla concessione di diritti, anche relativi a beni immateriali e in genere a patrimoni intellettuali, tali da consentire e agevolare l'attività e lo sviluppo di società, enti, imprese, consorzi e associazioni, fondazioni, in cui partecipa ed è interessata, ivi compresa la concessione in locazione di beni immobili o la prestazione di servizi connessi all'utilizzo di strutture immobiliari a favore di società controllate e collegate o partecipate, o a favore anche di terzi, alle prestazioni a beneficio dei medesimi destinatari, di servizi attinenti la realizzazione di programmi e progetti nel campo inerente la propria attività, la effettuazione di servizi di consulenza, assistenza tecnica e costruzione relativamente agli impianti ed opere di cui ai propri servizi pubblici locali. La società inoltre, per il conseguimento dell'oggetto sociale, o in connessione con lo stesso, può compiere ogni qualsivoglia atto ed operazione, ivi compresi atti di beneficenza e liberalità, ritenuti dall'organo amministrativo opportuni e non incompatibili con il raggiungimento dello scopo sociale. La società potrà concedere fidejussioni, prestare avalli, consentire iscrizioni ipotecarie sugli immobili sociali a garanzia di debiti o di obbligazioni assunte in funzione del conseguimento dell'oggetto sociale e/o a garanzia di terzi, escluse comunque operazioni riconducibili all'esercizio dell'attività bancaria ed assicurativa.** **Sono comunque tassativamente escluse tutte le attività di cui agli artt. 106 e 113 del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n.**

			385, nonché l'attività fiduciaria di gestione mediante operazioni sui valori mobiliari, per conto proprio o di terzi ai sensi della legge 23 novembre 1939 n.1966. **La società ha facoltà di promuovere la collaborazione e/o di aderire agli organismi locali, provinciali, regionali, nazionali, comunitari ed internazionali, camerali che si occupano della gestione e delle problematiche di cui ai servizi pubblici locali oggetto della propria attività sociale e relativi processi di integrazione e interdipendenza sia nazionale, europea che internazionale.**
Società	Capitale sociale	Quota di Partecipazione	Oggetto sociale
Task s.r.l.	€ 40.920,00	0,024%	La società ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel settore informatico e telematico, nonché ogni attività connessa a tali servizi, contemplat i in piani e progetti approvati dagli Enti costituenti o partecipanti o affidanti, in particolare: − la gestione del Sistema Informativo Provinciale (SINP) e della rete telematica della Provincia di Macerata ai sensi della Deliberazione del Consiglio della Provincia di Macerata n. 24 del 29.04.1999; − la gestione di un Centro Servizi Territoriale a supporto della Pubblica Amministrazione; − attività di progettazione realizzazione, gestione e formazione di progetti e-government; − attività di studio e ricerca nell'area delle tecnologie informatiche e telematiche; − attività di progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture di reti informatiche e tecnologiche a livello locale; − progettazione, promozione, realizzazione e sviluppo di servizi informatici e telematici previsti da piani e progetti approvati dalla Provincia; − attività di consulenza relativamente alle infrastrutture di

			comunicazione ed ai servizi telematici; – progettazione, gestione di attività di formazione ed aggiornamento nei settori delle reti e dei servizi telematici multimediali; – creazione di materiale didattico o informativo su rete o distribuito mediante altri supporti; – coordinamento tra iniziative locali e quelle promosse o promuovibili in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

SOCIETA'	Capitale sociale	Quota di Partecipazione	Oggetto sociale
SEFRO ACQUE S.R.L.	€ 72.549,00	51%	La società ha per oggetto: - Captazione, canalizzazione, imbottigliamento, commercializzazione acque di sorgente e minerali naturali destinate al consumo umano; - Progettazione e costruzione, gestione impianti per la produzione di energia elettrica alternativa (per esempio eolica, fotovoltaica, biomasse, idroelettrica); - Costruzione e gestione impianti di illuminazione pubblica e lampade votive cimiteriali. Le suddette attività e tutte quelle connesse, inerenti o collegate, complementari o affini svolte direttamente o tramite terzi anche

			attraverso società partecipate, collegate o controllate.

2. Altre partecipazioni e associazionismo

Per completezza, si precisa che il comune di Sefro fa parte dell'Unione dei Comuni Montani "Alte valli del Potenza e dell'Esino",dell'Autorità d'Ambito territoriale ottimale Macerata 3 e del consorzio obbligatorio Co.Sma.ri., recentemente trasformato in società di capitali. Tali adesioni, costituendo "*forma associativa*" di cui al Capo V del Titolo II del d.lgs. 267/2000 (TUEL), e di cui all'art. 14 del D.L. n. 78/2010 e ss.mm.ii., non sono oggetto del presente Piano.

III – Il Piano operativo di razionalizzazione

CONTRAM S.P.A.:

1. OGGETTO SOCIALE EFFETTIVO

La Contram S.p.A. ha per oggetto la gestione dei servizi di trasporto urbano, suburbano ed extraurbano, nonché di ogni altro servizio che, rispetto al trasporto, presenti carattere di connessione, strumentalità e complementarità e che sia ritenuto utile per la attività sociale.

La Società, nella gestione dei servizi, deve tendere al miglioramento della loro qualità perseguendo il contenimento della spesa pubblica e delle tariffe, l'innovazione tecnologica e l'efficienza.

Per i servizi accessori alla attività sociale, si intendono i seguenti:

A. l'impianto e l'esercizio di servizi di trasporto privato di viaggiatori e merci;
B. il noleggio di autoveicoli;
C. l'assunzione di rappresentanze e di deposito merci;
D. la gestione di agenzie di viaggi e l'assunzione di compartecipazioni in iniziative turistiche e alberghiere;
E. la progettazione, realizzazione e gestione di parcheggi per autoveicoli, nonché strutture attinenti alla intermodalità;
F. l'assunzione in concessione di sistemi di trasporto non tradizionali quali scale mobili, tappeti mobili, ascensori in servizio pubblico e simili, ovvero di sistemi di trasporto su sede propria, quali ferrovie, tranvie, metropolitane, impianti a fune e simili, ivi comprese tutte le attività e gli esercizi commerciali connessi;
G. la gestione dei trasporti scolastici;
H. la programmazione, progettazione, realizzazione e gestione di sistemi di viabilità e traffico;
I. la progettazione e realizzazione della segnaletica stradale;
J. la rimozione coatta dei veicoli;
K. la gestione per conto terzi, ai fini della ottimizzazione delle potenzialità delle strutture e del personale, di officine per la manutenzione e riparazione di autoveicoli, mezzi di trasporto, impianti di trasporto, e degli altri servizi connessi alla attività principale.

Da anni ormai la Contram rappresenta l'aggregazione di Comuni, Provincia di Macerata e comuni montani, per il servizio di trasporto pubblico locale. I servizi erogati garantiscono la mobilità dei cittadini, in particolar modo di quelli che si trovano in aree disagiate dal punto di vista dei collegamenti.

La Contram S.p.A., infatti, svolge effettivamente quanto previsto nell'oggetto sociale principale, quindi, servizi di T.P.L. di tipo extraurbano e urbano.

I servizi di T.P.L. extraurbani sono compresi, nella quasi totalità, nel territorio del bacino di traffico di Macerata, ma una parte dei servizi si dirama anche nel bacino di Ancona,per continuità di linee e relazioni territoriali storiche (es.Fabriano, Loreto, ecc.).

I servizi urbani sono quelli dei Comuni di Camerino, San Severino Marche, Recanati, Matelica e Fabriano.

Una parte dei servizi extraurbani nella Provincia di Macerata ed i servizi urbani di Camerino, San Severino Marche, Recanati e Matelica sono svolti dalla Contram S.p.A. in quanto consorziata della società "Contram Mobilità S.c.p.a." affidataria dei servizi stessi, costituita dai consorziati Contram S.p.a. e Macerata Bus S.c.a.r.l. a norma dell'art. 20 bis comma 1 lett. b) della L.R. 45/1998.

La Contram Spa inoltre svolge servizi di trasporto scolastico nei Comuni di Camerino, Pioraco, Treia, Recanati e Porto Recanati; gestisce il parcheggio con risalita meccanizzata V.le Emilio Betti di Camerino e le aree di sosta a pagamento del Comune di Camerino. All'interno dell'area urbana del Comune di Camerino ha attivato inoltre il servizio di trasporto a chiamata per le fasce orarie nelle quali si è registrata una minor affluenza di viaggiatori, tenuto conto anche della presenza dell'Università.

La Contram Spa svolge il servizio di collegamento con Roma (in virtù dell'Autorizzazione rilasciata dal Ministero dei Trasporti).

La Contram Spa, inoltre, offre servizi di noleggio autobus con conducente e di noleggio autovetture senza conducente.

Alla luce di quanto descritto in merito all'attività della Società, è doveroso precisare che la Contram Spa non è una società controllata ai sensi dell'art. 2359 del Codice Civile, non svolge attività di produzione di beni e servizi in via esclusiva a favore di pubbliche amministrazioni o verso un unico committente e non ricade nella definizione di società "in house". La sua attività non è strumentale all'aggiramento di vincoli posti dalla finanza pubblica e la sua struttura garantisce una flessibilità gestionale e un'efficacia dimostrata dai risultati economici e finanziari conseguiti fino ad ora e dalla peculiarità del servizio offerto, destinato per lo più ad una vasta zona collinare e montana, formata da numerosi comuni di piccole dimensioni e difficilmente collegabili tra loro.

Il capitale sociale è di euro 2.806.707,00.

La compagine azionaria della Contram S.p.A. è la seguente:

Provincia di Macerata	14,023%
Comunità Montana di Camerino	22,601%
Comune Acquacanina	0,053%
Comune Bolognola	0,064%
Comune Caldarola	1,866%
Comune Camerino	22,093%
Comune Camporotondo di Fiastrone	0,217%
Comune Castelraimondo	2,459%
Comune Castelsantangelo sul Nera	0,766%
Comune Fiastra	1,316%
Comune Fiordimonte	0,336%
Comune Fiuminata	2,829%
Comune Gagliole	1,271%
Comune Monte Cavallo	0,708%

Comune Muccia	1,850%
Comune Pievebovigliana	0,341%
Comune Pieve Torina	3,322%
Comune Pioraco	1,986%
Comune S. Severino Marche	15,513%
Comune Sefro	0,528%
Comune Serravalle di Chienti	2,414%
Comune Ussita	0,898%
Comune Visso	2,546%
Totale	100,000%

Dalla composizione azionaria di cui sopra, si evince che la Contram Spa non rientra nella definizione dell'art. 2359 c.c., non rappresentando pertanto una società controllata in quanto nessun socio detiene la maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea, né voti sufficienti tali da consentire di esercitare un'influenza dominante in sede di Assemblea e non sono previsti vincoli contrattuali che determinano un'influenza dominante (accordi parasociali, diritti di nomina di tutti o di parte degli organi societari, ecc..).

2 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

I servizi di trasporto pubblico locale urbani ed extraurbani sono la parte preponderante dell'attività aziendale.

Negli ultimi anni la normativa che ha disciplinato questi settori ha subito notevoli mutamenti che hanno contribuito a formare un quadro di incertezza. Sulla base del principio della libera concorrenza, la Comunità Europea aveva emanato una serie di direttive volte alla trasformazione del mercato di questi servizi da chiuso ad aperto alla concorrenza.

Il Legislatore italiano ha fatto proprio questo indirizzo con la legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 (cosiddetto Bassanini) e con i decreti legislativi n. 422/1997 e n. 400/1999. La Regione Marche aveva recepito tali novità con la propria legge n. 45 del 24 dicembre 1998. Sulla base di questa previsione il Consorzio Trasporti Alto Maceratese dal 30 giugno 1999 si era trasformato nella Società per azioni Contram S.p.A.

L'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (legge finanziaria 2002) ha portato nuovo scompiglio nel quadro normativo del settore.

Questo articolo ha riscritto l'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ed ha stabilito la necessità di separare la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali dalla gestione.

Adempiendo quindi a tale preciso obbligo di legge (art. 35 L. 448/2001), la Contram Spa ha proceduto ad effettuare la scissione societaria costituendo la "Contram Reti S.p.A.", operativa dal 3/06/2003, alla quale sono stati trasferiti gli immobili legati al settore del trasporto pubblico locale.

Riguardo all'affidamento dei servizi pubblici la legge regionale di riferimento n. 45/98 prevedeva inizialmente soltanto l'affidamento attraverso gara; nel mese di ottobre 2004 la Regione Marche, ha modificato tale legge prevedendo all'articolo 20 bis quanto segue: "*1. La Regione, le Province e i Comuni affidano i servizi di trasporto pubblico locale a: a) ....; b) società a capitale misto pubblico privato, nelle quali il socio privato venga scelto attraverso l'espletamento di gare con procedure ad evidenza pubblica ...; se la società derivante dalla trasformazione di cui al comma 3 dell'articolo 20 è a totale capitale pubblico, l'espletamento della gara è effettuato dalla società stessa; c) .....*"

A fine 2004, però si è avuta l'approvazione della legge n. 308 che ha inserito nell'articolo 113 del D. lgs. 267/2000 il comma 1 bis che prevede la non applicazione al settore del trasporto pubblico locale del citato articolo 113, precisando che il trasporto pubblico locale resta disciplinato dal D.lgs. n. 422/1997 e successive modificazioni.

Tutto ciò ha creato un quadro di notevole incertezza riguardo alla problematica dell'affidamento dei servizi, pur ritenendo ancora applicabile l'intera normativa regionale alla nostra società.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1312 del 3/11/2005, ha fissato i criteri di indirizzo da seguire per l'affidamento dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, riproponendo, in particolare, la possibilità di costituire una nuova società capitale misto Pubblico-Privato in cui il socio pubblico sarà rappresentato da società quali la Contram S.p.A..

La Provincia di Macerata, con la delibera di Giunta n. 83 del 21 febbraio 2006 e con la delibera di Consiglio n. 26 del 23 marzo 2006, si è espressa a favore della modalità b) di affidamento stabilita dall'art. 20 bis della Legge Regionale 45/1998 e successivamente ha emanato le disposizioni per l'esecuzione della deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26/2006.

In relazione ai servizi di T.P.L. urbano anche i Comuni di Camerino, San Severino Marche, Recanati, Matelica e Porto Recanati si sono espressi a favore della modalità di affidamento b) sopra esposta.

La società quindi, nel corso del 2006 in adempimento all'art. 20 bis comma 1 lett. b) della L.R. 45/1998, sensi, ha avviato le procedure di gara per la scelta del socio privato di minoranza della società consortile mista per azioni affidataria dei servizi di TPL extraurbano ed urbano oltreché tutti *"quei servizi che rispetto al TPL presentano carattere di connessione, interconnessione trasportistica, strumentalità, complementarità, utili per l'ambito sociale e per una efficace mobilità sostenibile, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, servizi scuolabus, servizi di trasporto a chiamata, servizi di trasporto speciali, servizi di trasporto disabili, gestione parcheggi, gestione area di sosta a pagamento, trasporto su rotaia, gestione terminal e stazioni a servizio del trasporto di persone, servizi di segnaletica, cartellonistica pubblicitaria, paline e pensiline di fermata di competenza dell'Ente affidante"* così come definito al punto 14.2 del bando di gara per la scelta del socio privato.

Il bando è stato pubblicato il 30/10/2006 e nel mese di dicembre 2006 sono state esaminate le domande degli Operatori Economici che hanno richiesto di essere invitati alla presentazione dell'offerta.

La complessa procedura ha portato all'aggiudicazione della gara alla società consortile a responsabilità limitata "Macerata bus".

Il 25 giugno 2007 è stata costituita la società consortile di bacino Contram Mobilità s.c.p.a., che dal 01/07/2007 al 30/06/2013 è affidataria del servizio di TPL extraurbano e di alcuni servizi urbani della Provincia di Macerata.

Il nuovo contratto di servizio stipulato in data 19/10/2007, tra la Provincia di Macerata (Ente affidante) e Contram Mobilità (Gestore), individua impegni, obblighi, oneri e diritti della Provincia di Macerata e di Contram Mobilità e disciplina, inoltre, gli impegni in ordine al rispetto degli standard qualitativi, all'implementazione del sistema di monitoraggio, dell'integrazione tariffaria ed ai rapporti e informazioni all'utenza.

Importante illustrare che l'art. 23 bis del decreto legge 25/06/2008 n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008 n. 133, ulteriormente modificato dall'art. 15 del decreto 25 settembre 2009 n. 135 convertito nella legge 20 novembre 2009 n. 166, che stabiliva le modalità di affidamento del servizio ed il regime transitorio e quindi la durata delle gestioni in essere, è stato completamente abrogato a seguito del referendum del 12 e 13 giugno 2011.

I contratti di servizio in essere restano, quindi, validi.

Il panorama normativo era stato ulteriormente aggiornato in special modo dal D.L. 13 agosto 2011 n. 138 e convertito in legge, con modificazioni, dall'art.1, comma 1, della Legge 14 settembre 2011, n. 148.

La suddetta norma modifica le modalità di affidamento del servizio, infatti, all'art. 3 bis comma 2 stabilisce che in fase di affidamento, mediante gara, saranno valutati anche gli strumenti adottati per la tutela dell'occupazione. Il

D.L. 138/2011, all'art. 3 bis comma 5 prevedeva che solo le società affidatarie in house, sono assoggettate al patto di stabilità interno, tuttavia tale comma è stato abrogato, a decorrere dal 1° gennaio 2014, dall'art. 1, comma 559, lettera a) della L. 27 dicembre 2013, n. 147; il suddetto articolo al comma 6, specifica, inoltre, che le società in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni contenute nel decreto legislativo 12 aprile 2006 n. 163 e *"… adottano, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale e per il conferimento degli incarichi nel rispetto dei principi di cui al comma 3 dell'articolo 35 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nonché i vincoli assunzionali e di contenimento delle politiche retributive stabiliti dall'ente locale controllante ai sensi dell'articolo 18, comma 2-bis, del decreto-legge n. 112 del 2008."*.

La Contram S.p.A. è una società a partecipazione pubblica che, tuttavia, non ha affidamenti in house e, quindi, fuori dai riferimenti normativi appena citati; in ogni caso, la Contram S.p.A. applica l'art. 18 del D.L. 112/2008. In particolare il comma 1, che riguarda le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica in riferimento al reclutamento del personale, quindi il conferimento degli incarichi viene attuato con apposite norme regolamentari per altro pubblicate sul sito web aziendale. Contram S.p.A. in quanto erogatore dei servizi pubblici locali ed altri servizi soggetti a concorrenza nel mercato, deve tuttavia adattare le politiche assunzionali al volume di affari che è possibile realizzare ed alle opportunità offerte dal mercato pur adottando politiche retributive compatibili con criteri di efficienza economica.

Oltre alle suddette modifiche, l'art. 4 del D.L. 138/2011 stabiliva ulteriori adempimenti, tuttavia, la Corte costituzionale, con sentenza 17 del 20 luglio 2012, n. 199 (Gazz. Uff. 25 luglio 2012, n. 30 - Prima serie speciale), ha dichiarato, tra l'altro, l'illegittimità costituzionale del presente articolo. Successivamente a tale sentenza, il quadro normativo continua ad essere quello vigente precedentemente e basato sui dettami stabiliti dal regolamento europeo, dal D.lgs. 422/1997, dalla Legge Regionale di settore e dalle Leggi sulle società a proprietà pubblica che svolgono servizi pubblici.

Il D.L. 138/2011 non è intervenuto sulla durata degli affidamenti a società mista con socio privato operativo, come quello di cui si avvale Contram spa, lasciando validi i contratti di servizio vigenti e le naturali scadenze previste in essi, ad oggi prorogate.

Deve essere verificato il quadro normativo che rappresenta, anche in prospettiva, un riferimento al quale Contram S.p.A. può adeguarsi per affrontare il futuro con linee di lavoro ed organizzative già sperimentate e consolidate con la società mista. Il socio privato di quest'ultima, scelto nel rispetto delle procedure di legge con gara a doppio oggetto, sembrava dovesse avere una quota di partecipazione del 40%, ma con l'abrogazione dell'art. 23 bis del D.L. 112/2008, a seguito di referendum popolare, e con la sentenza di incostituzionalità dell'art. 4 del D.L. 138/2011. Da ciò ne consegue che la società mista rappresenta ancora oggi un efficace strumento e modello organizzativo nell'ottica dei futuri affidamenti dei servizi di TPL che saranno posti in essere dagli enti affidanti dopo il 2013, salvo proroghe di quelli attuali.

Al riguardo non è però chiaro se la nuova L.R. 6/2013, che integra la L.R. 45/1998, abbia inteso eliminare questa modalità di affidamento a società mista oppure se avrebbero dovuto essere le Province a decidere quali modalità di affidamento utilizzare (gara a doppio oggetto o gara a unico oggetto); l'alternativa della gara ad un solo oggetto, il servizio, è comunque conosciuta dalla Contram (vedi gara per il servizio urbano di Fabriano).

Sicuramente, altre società e/o altri settori di servizi pubblici rimasti ancorati a vecchi modelli di affidamento potrebbero trovarsi molto più impreparati della Contram S.p.A.

In questo complicato e delicato contesto, l' art. 1, comma 561, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ha abrogato il comma 32 dell'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 che stabiliva:

"32. Fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 *e* 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2012 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni. Le disposizioni di cui al secondo periodo non si applicano ai comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti nel caso in cui le società già costituite:*

a) abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
b) non abbiano subìto, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
c) non abbiano subìto, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato

gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2011 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite."

Anche se tale comma non fosse stato abrogato, la situazione che veniva prospettata non avrebbe riguardato la Contram S.p.A. che dalla sua costituzione in società per azioni (1999) ha sempre registrato il bilancio di esercizio in utile.

Per ciò che riguarda i rapporti tra alcuni Enti soci e la Contram occorre far riferimento allo strumento del contratto di servizio che definisce e regola il servizio di trasporto con la puntuale descrizione delle modalità di erogazione anche attraverso il programma di esercizio. Laddove non presente, i rapporti sono gestiti all'interno dell'organo collegiale deliberativo (Assemblea dei soci)
Lo statuto della Contram non prevede alcun vincolo di operatività e gli Enti soci non esercitano operazioni di controllo specifico sugli Amministratori. L'Assemblea dei Soci delibera indirizzi e strategie.
Nonostante non rientri nella definizione di società controllata ai sensi dell'art. 2359 c.c., la Contram Spa ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013) e anticorruzione (L.190/2012 con particolare riferimento ai commi da 15 a 33). Il sito internet www.contram.it alla sezione "Trasparenza", contiene tutte le informazioni sugli organi societari, dirigenti, incarichi, affidamento lavori servizi e forniture, gare e appalti, concorsi, procedure di scelta del contraente, costi unitari servizi ai cittadini, ultimo bilancio approvato, informazione su procedimenti amministrativi nonché il nome del Responsabile della Trasparenza nominato con delibera del Consiglio di Amministrazione.
Il Consiglio di Amministrazione, con seduta del 22 gennaio 2015, ha approvato Piano di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 su proposta del Responsabile della prevenzione e della corruzione (ai sensi dell'art. 1 comma 8 della citata legge). Dell'avvenuta adozione e della conseguente pubblicazione nel sito internet aziendale è stata data notizia mediante PEC a tutti gli Enti soci. Il nominativo del Responsabile della prevenzione e della corruzione è stato comunicato all'Anac così come previsto.

3. NATURA DEI SERVIZI OFFERTI E LA STRETTA INERENZA AI COMPITI DELL'ENTE

Gran parte della Provincia di Macerata è caratterizzata da difficoltà nella mobilità, da infrastrutture stradali carenti e dall'assenza di una ramificata rete ferroviaria.
Già in passato aziende private non sono state in grado di adempiere e sopperire alle necessità del territorio e gli Enti locali si sono fatti carico del vuoto lasciato dall'interruzione dei servizi erogati dalle stesse aziende private (es. SAUM Società Automobiilistica Umbro Marchigiana). In questo contesto si è rivelata strategica la governance da parte degli Enti locali sul soggetto affidatario del servizio.
Il TPL è un servizio strategico per la sopravvivenza e lo sviluppo delle aree montane; infatti, il trasporto pubblico locale su gomma, in un contesto come quello dell' entroterra maceratese, diventa quanto mai fondamentale per qualsiasi fascia di popolazione, dai ragazzi che devono raggiungere le scuole, a coloro che devono recarsi a lavoro risparmiando sull'utilizzo dell'auto privata, fino ai pensionati che devono spostarsi per ragioni legate ai servizi sanitari.
Per tutti i suddetti motivi, è necessario che il trasporto pubblico ed in particolare quello su gomma

sia capillare e ben organizzato.
A ciò deve essere ulteriormente e doverosamente aggiunto che la velocità commerciale delle Marche non è favorevole, infatti, la Regione Marche ha una residenzialità molto diffusa, in quanto culturalmente i marchigiani hanno la tendenza a costruire le proprie abitazioni in prossimità del proprio insediamento agricolo o artigianale. Per tale ragione esistono sul territorio, oltre ai piccoli comuni, anche numerose frazioni abitate che necessitano di essere collegate.
La CONTRAM S.p.a. svolge un servizio con risvolti sociali, le cui attività sono strettamente necessarie rispetto ai fini istituzionali degli Enti soci, prima fra tutti la Provincia, alla quale, seppur in maniera delegata, la L.R. 45/98 lascia la competenza relativa alla stipulazione dei contratti di servizio per ciascun bacino; pertanto ad oggi permane l'inerenza tra i compiti della Provincia e quelli della Contram Spa.
Il territorio del Comune di Camerino, nonostante abbia recentemente subito la chiusura del Tribunale, rappresenta il principale polo attrattivo per i piccoli comuni montani e non solo. In esso si trovano scuole di ogni ordine e grado, compresa l'antichissima Università e l'ospedale con diversi reparti ed il centro di pronto soccorso. Quest'ultimo, essendo delocalizzato rispetto al centro cittadino, ha la necessità di essere collegato con frequenti corse nell'arco dell'intera giornata.
L'Università di Camerino può essere considerata un'azienda che "*produce esportando formazione*". Essa ospita nelle proprie sedi numerosi studenti provenienti da altre Regioni italiane e da nazioni estere, che hanno il primario bisogno di spostarsi non solo tra i vari dipartimenti e le varie sedi dislocate in tutto il territorio comunale, ma anche di muoversi per raggiungere le residenze universitarie e gli impianti sportivi e tutti i servizi che si trovano nel territorio comunale. L'estensione dell'Università di Camerino è notevole ~~inoltre~~ anche in termini di residenze studentesche in quanto di recente realizzazione è il campus universitario sito in quartiere nell'immediata periferia di Camerino.
Il trasporto pubblico locale risulta essere quanto mai fondamentale per la fruibilità dei servizi che si trovano nel Comune di Camerino, il quale purtroppo, per la sua posizione geografica, risulta essere penalizzato dal punto di vista della viabilità. Non vi sono linee ferroviarie e la principale arteria stradale di collegamento, che a breve collegherà Civitanova Marche a Foligno, si trova a circa 10 km di distanza. L'attrattiva della zona non può pertanto essere scollegata dall'efficienza del trasporto pubblico locale: un servizio di trasporto efficiente colma il deficit di infrastrutture stradali e rappresenta l'incentivo per studenti e visitatori a raggiungere il Comune di Camerino.
Il Comune di San Severino Marche, ricoprendo una vasta area territoriale fatta soprattutto da numerose frazioni dislocate che gravitano intorno al centro cittadino, deve necessariamente puntare ad una rete di trasporti capillare ed efficiente anche in relazione alle esigenze della popolazione. Occorre considerare che servizi importanti, quali quello sanitario e quello scolastico, interessano non soltanto gli abitanti di San Severino Marche, ma anche quelli che risiedono nei Comuni limitrofi. La città di San Severino, inoltre, rappresenta lo snodo principale per raggiungere gli Istituti scolastici, come l'Alberghiero di Cingoli, che sono collocati in aree non facilmente raggiungibili e devono essere servite con linee extraurbane in orari cadenzati.
I Comuni soci che gravitano intorno ai Comuni più grandi, come Camerino e San Severino Marche, essendo per lo più collocati in zone montane, sono a rischio isolamento, non soltanto per la

conformazione territoriale, ma anche per i servizi offerti. Il trasporto pubblico locale su gomma rappresenta per molti di essi la sopravvivenza ed una soluzione allo spopolamento di quei luoghi; senza considerare le potenzialità turistiche che possono essere sviluppate attraverso tali collegamenti.

Per le motivazioni sopra descritte, il trasporto pubblico locale, pur non essendo un'attività istituzionale, è fondamentale alla vita di un Ente locale che deve favorire lo sviluppo e la crescita di un territorio per il bene dei cittadini. L'organizzazione di servizi per la collettività deve pertanto rivolgersi anche nell'individuazione dei bisogni degli stessi cittadini.

L'attenzione della Contram alle esigenze degli enti committenti è dimostrato anche dalla sperimentazione di nuove corse quali un esempio il servizio di trasporto a chiamata nelle fasce orarie di minore domanda, oppure di nuovi servizi come la gestione dei parcheggi, anche con impianti di risalita meccanizzata, per migliorare la vivibilità nei centri storici.

La Contram grazie alla disponibilità di mezzi, personale e della sua rete capillare dislocata sul territorio (sedi, officina, deposito autobus), è in grado di fronteggiare qualsiasi emergenza. È opportuno ricordare la crisi sismica che ha interessato le Regioni Marche e Umbria nel 1997 ed il sostegno, l'opera e l'impegno reso dalla società per tutte le attività connesse all'emergenza.

Ricordando le scarse infrastrutture ferroviarie e la difficoltà nei collegamenti, la Contram è in grado di organizzare in tempi rapidissimi servizi sostitutivi alle corse ferroviarie. A dimostrazione è possibile citare l'impossibilità di transito dei treni a causa di una forte nevicata che ha interessato il territorio per l'intero mese di febbraio nel 2012. In tale occasione la Contram ha dovuto mettere a disposizione numerosi mezzi e personale per assicurare il trasporto a fronte della totale assenza delle percorrenze ferroviarie in condizioni di generale emergenza e lo ha fatto egregiamente.

Per tutto quanto sopra esposto, è necessario che venga mantenuta la governance da parte degli Enti locali nell'azienda come attualmente realizzata.

4. RAGIONI OSTATIVE AD UN'EVENTUALE REINTERNALIZZAZIONE E/O BENEFICI DERIVANTI DAL MANTENIMENTO DEL SERVIZIO IN CAPO ALL'ORGANISMO ESTERNO, PRINCIPI GENERALI PER LA GESTIONE ATTRAVERSO UNA PARTECIPATA PIUTTOSTO CHE IN ECONOMIA – MAGGIORE ECONOMICITÀ/ EFFICIENZA GESTIONALE

La reinternalizzazione dei servizi erogati dalla Contram S.p.A. è tecnicamente e dimensionalmente impossibile; infatti, l'abbandono del vettore privato che erogava il servizio di trasporto pubblico locale nell'area montana dell'alto maceratese, ha "costretto" i comuni della zona ad unirsi e ad istituire una società pubblica deputata all'erogazione di detto servizio.

Per tali ragioni, nel 1977 venne costituito il Consorzio Trasporti Alto Maceratese, poi trasformato in Contram S.p.A. nel 1999; fin dalla sua costituzione, il consorzio ha sempre costantemente ampliato il bacino servito attraverso l'acquisto e/o l'incorporazione di altre aziende e rami di azienda.

In un tale contesto non vi può essere reinternalizzazione, anzi sono sicuramente superiori i vantaggi conseguiti dal mantenimento del servizio in capo all'organismo esterno, come può si evincere chiaramente dai seguenti dati di sintesi relativi al triennio 2011 - 2013.

Chilometri annui triennio 2011 – 2013

SERVIZI	2011	2012	2013
Servizi extraurbani	4.810.849	4.569.264	4.597.642

Servizi urbani	792.892	789.577	721.734
Servizi scuolabus	627.117	571.444	563.331
Servizi ministeriali e noleggi	1.200.364	1.003.043	1.072.243
TOTALE	**7.431.222**	**6.933.328**	**6.954.950**

Unità di personale triennio 2011 – 2013

Anno	**2011**	**2012**	**2013**
Unità di personale	199,28	195,34	191,26

Autobus ragguagliati ad anno riferiti triennio 2011 – 2013

SERVIZI	**ESERCIZIO 2011**	**ESERCIZIO 2012**	**ESERCIZIO 2013**
Servizi extraurbani	103	105	106
Servizi urbani	34	35	37
Servizi ministeriali	2	2	2
Servizi scolastici	24	22	22
Noleggi e fuori linea	36	35	35
TOTALE	**199**	**199**	**202**

Indicatori di efficienza rispetto al panorama nazionale.
Gli indicatori che seguono sono determinati in Azienda e comparati con quanto riportato nel "*Programma di razionalizzazione delle partecipate locali*" prodotto dal Commissario Straordinario per la revisione della spesa Carlo Cottarelli il 7 agosto 2014 (d'ora in avanti Studio)
*Primo indicatore: Vetture*Km prodotte per conducente.*
A pagina 27 dello Studio al paragrafo *Interventi sui costi* viene riportata una media di **20.000 km/autista** per l'Italia contro i **27.500 km/autista** europei. Contram spa si attesta a **36.450 km/autista**, ricavato dividendo i km contrattuali per il numero dei conducenti rapportato ad anno.
Secondo indicatore: Costi operativi per km prodotto.
Alla tabella IV.2 di pagina 26 dello Studio i costi operativi per l'Italia sono fissati a **3,3 Eur/km** contro una media europea intorno ai **3 Eur/Km**. Contram spa si attesta a **2,86 Eur/Km**, ricavato dividendo il costo totale della produzione tpl per i km contrattuali.
Terzo indicatore: Corrispettivo per posto km offerto.
Alla figura IV.3 di pagina 28 dello Studio il Corrispettivo per posto km offerto nel TPL non ferroviario riporta una media superiore allo **0,05 Eur/posto-km**. Contram spa si attesa a **0,021 Eur/posto-km**, ricavato dividendo il corrispettivo contrattuale per i posti-km offerti in un anno.
Questo sta a significare che la Regione Marche e gli Enti pubblici spendono per il TPL meno rispetto a quanto avviene in altre Regioni italiane.
Per le motivazioni descritte anche nei precedenti paragrafi, sembra plausibile affermare che il territorio all'interno del quale la Contram svolge la propria attività non può costituire un'attrattiva per altri operatori privati. La conformazione della domanda, debole per un territorio così vasto, non consentirebbe dal punto di vista economico il raggiungimento di profitti tali da giustificare investimenti notevoli in termini di mezzi e personale a fronte di corrispettivi chilometrici molto al di sotto della media nazionale.
L'esperienza della Contram in questi anni ha dimostrato come non sarebbe possibile il raggiungimento di economie con una gestione diversa da quella attuale, soprattutto perché a rischio

sarebbe la garanzia di un servizio rivolto al bene ed all'utilità di un intero territorio, prima ancora che al profitto.
È bene inoltre precisare che tutti i Comuni soci non partecipano ad altre società che svolgono trasporto pubblico locale e la loro partecipazione all'interno della Contram non produce aggravi di spesa nei propri bilanci essendo la società "sana" così come descritto nel successivo paragrafo.
Da ultimo si ricorda che con Delibera di Consiglio del 29 dicembre 2010, la Provincia di Macerata ha ritenuto che la partecipazione in Contram S.p.A. fosse giustificata sia dalle competenze affidate dalla normativa di settore oltreché dalla considerazione che il TPL è un servizio pubblico locale, quindi, in virtù delle considerazioni fatte ha deliberato che sussistevano le condizioni per il mantenimento da parte della Provincia stessa delle quote di compartecipazione nel capitale sociale della Contram S.p.A.

3. SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ

L'operatività dell'azienda, intesa sia come capacità organizzative aziendali, sia come operatività tecnica ed economica generalizzata, è elevata. Per ora la Società sta affrontando questa crisi finanziaria ed economica e questa fase di recessione dell'economia registrando un segno positivo del risultato del bilancio sempre in utile dalla sua costituzione in Società per azioni nel 1999.
L'utile rappresenta un risultato apprezzabile, tenuto conto del difficile contesto generale mondiale, nazionale, regionale e di settore nel quale l'Azienda si è trovata ad operare e che purtroppo sembra aggravarsi.
I dati si riferiscono all'ultimo triennio con dati del bilancio di esercizio approvati nei termini di legge. Per il 2014, i cui dati saranno a disposizione dal mese di giugno 2015 e si prevede un andamento economico finanziario positivo in coerenza con quanto già rendicontato.

Utile d'esercizio triennio 2011 - 2013		
2011	€	4.480,00
2012	€	48.937,00
2013	€	62.517,00
Valore della produzione triennio 2011 - 2013		
2011	€	17.056.614,00
2012	€	17.328.883,00
2013	€	17.454.842,00
Patrimonio netto triennio 2011 - 2013		
2011	€	5.475.985,00
2012	€	5.524.924,00
2013	€	5.587.495,00

Come si evince dall'ultimo grafico, il valore delle azioni di Contram misurato al patrimonio netto è molto superiore al valore nominale (capitale sociale) che i soci hanno (euro 5.587.495,00 contro euro 2.806.707,00).

6. INCENTIVI DI CARATTERE GENERALE E SFRUTTAMENTO DI ECONOMIE DI SCALA: IL CASO DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI A RETE DI RILEVANZA ECONOMICA (IDRICO, RIFIUTI, GAS, TPL)

In Italia ci sono circa 130 imprese pubbliche o società miste, federate all'ASSTRA nazionale, e poco più di un migliaio di imprese private.

L’anomalia risiede negli affidamenti, infatti, mentre in Italia ci sono circa 700 affidamenti, in Germania se ne contano 300 e addirittura solo 100 in Spagna.
È importante precisare che nel settore del TPL su gomma le grandi imprese risultano essere per più inefficienti. In Italia, la media dimensione delle aziende operanti nel settore ne determina l’alto livello di produttività.
Recenti studi che il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti e l’Università “La Sapienza” di Roma stanno conducendo sull’efficienza economica delle imprese, hanno evidenziato che le economie di scala possono essere ottenute fino a circa 4 milioni di km percorsi; oltre i 4 milioni è probabile il rischio di entrare in un trend con diseconomie di scala.
La Contram S.p.A. ha massimizzato le proprie economie di scala; infatti, avendo una dimensione provinciale, è vicina al punto maggiore di efficienza economica e cioè intorno ai 4/5 milioni di km. Questo conferma la sua grande efficienza e rimarca la necessità di salvaguardare questo dimensionamento delle imprese marchigiane evitando di rincorrere inutili e pericolosi percorsi di aggregazione forzata.
Il trasporto pubblico locale inoltre, definito “a rete”, non può essere aggregato in una multiservizi in quanto incompatibile con le disposizioni dei settori a rete in cui di norma è l’ente di regolazione d’ambito che individua ed affida il servizio al soggetto gestore.

7 COSTI DI AMMINISTRAZIONE DELLA CONTRAM S.P.A.

Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea ma gli enti soci non esercitano, così come risultante dagli atti statutari diritti di controllo sugli organi amministrativi della società. Non vi è infatti una pubblica amministrazione che ha specifici poteri di nomina dei vertici e dei componenti degli organi.

1) Numero e remunerazione del Consiglio di Amministrazione

   Il Consiglio di Amministrazione della Contram S.p.A., inizialmente formato da n. 7 componenti, dal 2008 è composto da n. 3 membri a seguito dell'adeguamento alle disposizioni della L. Finanziaria 2007, art. 1 comma 729. Di questi solo il Presidente percepisce un compenso annuo pari ad € 21.600, mentre gli altri consiglieri soltanto un rimborso spese per la partecipazione alle sedute del Consiglio stesso nella misura di un quinto del costo di un litro di benzina.
   La Contram S.p.A. ha un Collegio sindacale composto da n. 3 membri. Di questi il Presidente percepisce un compenso annuo pari ad € 6.300 ed i componenti un compenso annuo pari ad € 4.500.
   Negli anni, la Contram Spa, nell'ottica di contenimento della spesa, ha operato una riduzione dei compensi pari al 10%. Si ritiene che i suddetti costi sono molto inferiori rispetto a quelli registrati in aziende similari.
   Si ritiene che i suddetti costi siano molto bassi anche rispetto al valore della produzione della Contram Spa che nel 2013 è stato pari ad euro 17.454.842,00.

2) Remunerazione dei dirigenti apicali

   La Contram S.p.A. ha due dirigenti dei quali uno con contratto di lavoro a tempo pieno, mentre l'altro ha un contratto di lavoro a tempo parziale.
   Per entrambi il trattamento minimo complessivo di garanzia e, quindi, la retribuzione, è quello previsto dal contratto dei dirigenti industriali.
   Si precisa che la remunerazione dei dirigenti apicali risulta essere al di sotto della media nazionale e complessivamente per entrambi è pari ad euro 98.663,31.

8 GESTIONE DEL PERSONALE

Uno dei parametri più importanti per misurare l'efficienza di una azienda di trasporti pubblici è il rapporto tra il personale impegnato ed i chilometri di servizi erogati.
L'andamento dell'organico nel corso degli ultimi sei esercizi, compresi gli addetti al parcheggio, in relazione ai km percorsi nell'anno, ai quali vengono dedotti i chilometri del servizio scolastico svolto dal personale del Comune di Camerino, è il seguente:

Anno	Unità di personale	Km percorsi
2011	199,28	7.296.136
2012	195,34	6.797.056
2013	191,26	6.818.678

Nell'esercizio 2013 il personale in servizio ha avuto le seguenti variazioni:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	DIPENDENTI DI RUOLO				AVVENTIZI	TOTALE DIPENDENTI
	IN SERVIZIO AL 1/1/13	ASSUNTI NELL'ANNO 2013	DIMESSI NELL'ANNO 2013	TOTALE AGENTI RUOLO		
CONDUCENTI	155,44	-	2,90	152,54	4,97	157,51
IMPIEGATI AMMINISTRATIVI	13,51	-	0,11	13,40	-	13,40
IMPIEGATI TECNICI	4,00	-	-	4,00	-	4,00
DIRIGENTI	1,00	0,27	-	1,27	0,29	1,56
ADDETTI OFFICINA E LAVAGGIO	9,00	3,03	0,50	11,53	1,13	12,66
ADDETTI PARCHEGGI	3,28	0,50	1,65	2,13	-	2,13
TOTALI 2013	**186,23**	**3,80**	**5,16**	**184,87**	**6,39**	**191,26**
TOTALI 2012	**191,77**	**2,92**	**5,35**	**189,34**	**6,00**	**195,34**

Nella tabella che segue il personale in forza nell'anno 2013 è attribuito ai vari servizi:

TIPOLOGIA DI PERSONALE	SERVIZI EXTRA URBANI	SERVIZI URBANI	SERVIZI MINISTERIALI	SERVIZI NOLEGGIO	SERVIZI SCUOLABUS	GESTIONE PARCHEGGI	TOTALI
CONDUCENTI DI LINEA	104,56	25,00	2,00	11,00	14,95		**157,51**
IMPIEGATI	12,59	3,01	0,24	1,32	1,80	2,13	**21,09**
ADDETTI OFFICINA E LAVAGGIO	6,66	2,22	0,13	2,25	1,40		**12,66**
TOTALI	**123,81**	**30,23**	**2,37**	**14,57**	**18,15**	**2,13**	**191,26**

La Contram S.p.A., in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 18 del decreto legge 112/2008 convertito in Legge 133/08, con riferimento al reclutamento del personale delle società pubbliche, si è dotata del "Regolamento per l'assunzione di dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato e per lo scorrimento verticale".

Nel triennio vi è stato un contenimento del personale in parte frutto di un percorso di razionalizzazione delle risorse in un'ottica di efficienza ed efficacia produttiva, tradottasi anche in una razionalizzazione dei costi, rispetto ai risultati.
Va chiarito, tuttavia, espressamente che l'organico della Contram Spa dipende dal valore della produzione e dalle commesse ottenute.
Infatti l'azienda agisce sul libero mercato e non "in house" e quindi, nei periodi di ripresa della produzione, con un auspicato aumento delle commesse, potrà e dovrà assumere nuovo personale; pertanto il contenimento delle spese per il personale è un indirizzo relativo che va rivisto in funzione dei risultati e del valore di produzione dell'azienda e non può essere un principio in assoluto applicabile.
Tra l'altro la natura del servizio prevede che ad ogni autobus viaggiante sia automaticamente associato un conducente, il quale deve rispettare severe norme europee in materia di tempi di guida, così come l'azienda, per quanto riguarda il trasporto pubblico, non può porre in essere interruzioni di servizio pubblico a seguito di carenza del personale (dovuta ad esempio a picchi di produzione, malattie, ferie, permessi ecc.).

Per i motivi sopra esposti, l'intendimento dell'Amministrazione comunale è quello del mantenimento della società partecipata nella sua attuale composizione e attribuzione, in virtù della funzione di interesse generale cui sono preordinati la società e i servizi ad essa assegnati.

CONTRAM RETI s.p.a.:

1. OGGETTO SOCIALE EFFETTIVO

La società è costituita per scissione parziale proporzionale in adempimento del c. 9, art. 35, L. 448/2001 e attiva le previsioni ivi indicate in attuazione delle disposizioni di cui ai cc. 2 e 13, art. 113, T.U.E.L. Di conseguenza la società è proprietaria delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali di cui ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale.
Nel rispetto di quanto previsto al comma 1, la società sviluppa anche le attività complementari a quanto sopra indicato, ivi compreso, ai sensi di legge, la gestione di tali reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali.

Nel rispetto di quanto previsto al comma 1, la società sviluppa anche le attività complementari a quanto sopra indicato, ivi compreso, ai sensi di legge, la gestione di tali reti, impianti ed altre dotazioni patrimoniali.
La Contram Reti rappresenta l'aggregazione di Comuni in riferimento alla proprietà e alla gestione del patrimonio relativo al servizio di traporto pubblico locale.
La Contram Reti S.p.A., infatti, svolge effettivamente quanto previsto nell'oggetto sociale principale relativamente alla proprietà e alla gestione delle reti, impianti e dotazioni patrimoniali dei servizi di Traporto Pubblico Locale.
Gli immobili di proprietà della società sono localizzati prevalentemente nella provincia di Macerata (Camerino, Corridonia, Serravalle di Chienti) e nella provincia di Ancona (Fabriano e Loreto) e sono dati in concessione alla Contram Spa, azienda che gestisce i servizi di T.P.L., sulla base di un contratto di concessione amministrativa.

Alla luce di quanto descritto in merito all'attività della Società, è doveroso precisare che la Contram Reti Spa non è una società controllata e non ricade nella definizione di società "in house". La sua attività non è strumentale all'aggiramento di vincoli posti dalla finanza pubblica e la sua struttura garantisce una flessibilità gestionale e un'efficacia dimostrata dai risultati economici e finanziari conseguiti fino ad ora.

Il capitale sociale è di euro 611.868,00.

La compagine azionaria della Contram Reti S.p.A. è la seguente:

Provincia di Macerata	15,118%
Comunità Montana di Camerino	20,308%
Comune Acquacanina	0,054%
Comune Bolognola	0,065%
Comune Caldarola	3,442%
Comune Camerino	19,768%
Comune Camporotondo di Fiastrone	0,220%
Comune Castelraimondo	4,535%
Comune Castelsantangelo sul Nera	0,763%
Comune Fiastra	1,308%
Comune Fiordimonte	0,645%
Comune Fiuminata	4,246%
Comune Gagliole	1,268%
Comune Monte Cavallo	0,662%
Comune Muccia	1,840%
Comune Pievebovigliana	0,347%

Comune Pieve Torina	2,832%
Comune Pioraco	2,561%
Comune S. Severino Marche	13,213%
Comune Sefro	0,974%
Comune Serravalle di Chienti	2,401%
Comune Ussita	0,896%
Comune Visso	2,534%
Totale	100,000%

Dalla composizione azionaria di cui sopra, si evince che la Contram Reti Spa non rientra nella definizione dell'art. 2359 c.c., non rappresentando pertanto una società controllata in quanto nessun socio detiene la maggioranza dei voti esercitabili in Assemblea, né voti sufficienti tali da consentire di esercitare un'influenza dominante in sede di Assemblea e non sono previsti vincoli contrattuali che determinano un'influenza dominante (accordi parasociali, diritti di nomina di tutti o di parte degli organi societari, ecc..).

3 QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Negli ultimi anni la normativa che ha disciplinato il settore dei servizi pubblici ha subito notevoli mutamenti che hanno contribuito a formare un quadro di incertezza. Sulla base del principio della libera concorrenza, la Comunità Europea aveva emanato una serie di direttive volte alla trasformazione del mercato di questi servizi da chiuso ad aperto alla concorrenza.
Il Legislatore italiano ha fatto proprio questo indirizzo con la legge delega n. 59 del 15 marzo 1997 (cosiddetto Bassanini) e con i decreti legislativi, per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, n. 422/1997 e n. 400/1999. La Regione Marche aveva recepito tali novità con la propria legge n. 45 del 24 dicembre 1998. Sulla base di questa previsione il Consorzio Trasporti Alto Maceratese dal 30 giugno 1999 si era trasformato nella Società per azioni Contram S.p.A.
L'articolo 35 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 (legge finanziaria 2002) ha portato nuovo scompiglio nel quadro normativo del settore. Questo articolo ha riscritto l'art. 113 del decreto legislativo n. 267/2000 ed ha stabilito la necessità di separare la proprietà delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni patrimoniali dalla gestione.
Il riferimento normativo relativo alla costituzione della Contram Reti Spa è quindi l'art. 35, c. 9, della legge 28.12.2001 n° 448 (legge finanziaria 2002), nonché le norme previste dal codice civile in materia di scissione societaria.
In particolare la previsione contenuta nell'art. 35 della legge citata obbligava gli enti locali, che alla data dell'entrata in vigore della suddetta legge detenessero la maggioranza del capitale sociale delle società per la gestione di servizi pubblici, ad effettuare, entro un anno dalla entrata in vigore della medesima legge, lo scorporo delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali. Contestualmente la proprietà delle reti, degli impianti, e delle altre dotazioni patrimoniali doveva passare ad una società avente le caratteristiche definite dal c. 13 dell'art. 113 del D. lgs. 267/2000 (TUEL).
Pertanto la Contram S.p.A., società che allora aveva sia la proprietà delle reti che la gestione del servizio di T.P.L. (già stato considerato servizio di rilevanza industriale ai sensi del c. 12, art. 113, D. Lgs. 267/2000, T.U.E.L., così come modificato dal c. l, art. 35, L. 448/2001), ritenne che l'operazione straordinaria più aderente al dettato della norma speciale contenuta nell'art. 35 della legge 28.12.2001 n. 448 e che consentisse di adempiere allo spirito normativo in modo compiuto, fosse una scissione parziale proporzionale, avente come fine quello di separare societariamente il ramo di attività delle reti, impianti e altre dotazioni patrimoniali di cui ai servizi pubblici locali di rilevanza industriale del servizio stesso e quello di attribuire la partecipazione nella società che riceveva il suddetto ramo d'attività ai soci della scissa, anziché alla scissa stessa (come invece in caso di conferimento di ramo d'azienda).

Adempiendo quindi a tale preciso obbligo di legge (art. 35 L. 448/2001), la Contram Spa ha proceduto ad effettuare la scissione societaria costituendo la "Contram Reti S.p.A.", operativa dal 3/06/2003, alla quale sono stati trasferiti gli immobili legati al settore del trasporto pubblico locale.

La normativa di riferimento che ha determinato la costituzione della Contram Reti Spa è tuttora valida per cui l'Assemblea dei Soci ritiene opportuno mantenere tale assetto societario.

Per ciò che riguarda i rapporti tra gli Enti soci e la Contram Reti i rapporti sono gestiti all'interno dell'organo collegiale deliberativo (Assemblea dei soci)

Lo statuto della Contram Reti S.p.A. non prevede alcun vincolo di operatività e gli Enti soci non esercitano operazioni di controllo specifico sugli Amministratori. L'Assemblea dei Soci delibera indirizzi e strategie.

La Contram Reti S.p.A. è una società a partecipazione pubblica che non ricade nella definizione di società "in house"; in ogni caso, la Contram Reti S.p.A. applica l'art. 18 del D.L. 112/2008. In particolare il comma 1, che riguarda le società che gestiscono servizi pubblici locali a totale partecipazione pubblica in riferimento al reclutamento del personale, quindi il conferimento degli incarichi viene attuato con apposite norme regolamentari per altro pubblicate sul sito web aziendale.

In questo complicato e delicato contesto, l' art. 1, comma 561, L. 27 dicembre 2013, n. 147, a decorrere dal 1° gennaio 2014, ha abrogato il comma 32 dell'articolo 14 del decreto legge 31 maggio 2010 n. 78 che stabiliva:

"32. Fermo quanto previsto dall'art. 3, commi 27, 28 *e* 29, della legge 24 dicembre 2007, n. 244*, i comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti non possono costituire società. Entro il 31 dicembre 2012 i comuni mettono in liquidazione le società già costituite alla data di entrata in vigore del presente decreto, ovvero ne cedono le partecipazioni. Le disposizioni di cui al secondo periodo non si applicano ai comuni con popolazione fino a 30.000 abitanti nel caso in cui le società già costituite:*

d) abbiano, al 31 dicembre 2012, il bilancio in utile negli ultimi tre esercizi;
e) non abbiano subìto, nei precedenti esercizi, riduzioni di capitale conseguenti a perdite di bilancio;
f) non abbiano subìto, nei precedenti esercizi, perdite di bilancio in conseguenza delle quali il comune sia stato gravato dell'obbligo di procedere al ripiano delle perdite medesime.

La disposizione di cui al presente comma non si applica alle società, con partecipazione paritaria ovvero con partecipazione proporzionale al numero degli abitanti, costituite da più comuni la cui popolazione complessiva superi i 30.000 abitanti; i comuni con popolazione compresa tra 30.000 e 50.000 abitanti possono detenere la partecipazione di una sola società; entro il 31 dicembre 2011 i predetti comuni mettono in liquidazione le altre società già costituite."

Anche se tale comma non fosse stato abrogato, la situazione che veniva prospettata non avrebbe riguardato la Contram Reti S.p.A. che dalla sua costituzione ha sempre registrato il bilancio di esercizio in utile.

Nonostante non rientri nella definizione di società controllata ai sensi dell'art. 2359 c.c., la Contram Reti Spa ha ottemperato agli obblighi previsti in materia di trasparenza (D.Lgs 33/2013) e anticorruzione (L.190/2012 limitatamente ai commi da 15 a 33). Il sito internet www.contramreti.it alla sezione "Amministrazione trasparente", contiene tutte le informazioni sugli organi societari, incarichi, affidamento lavori servizi e forniture, gare e appalti, concorsi, procedure di scelta del contraente, ultimi bilanci approvati, informazione su procedimenti amministrativi nonché il nome del Responsabile della Trasparenza nominato dall'Organo Amministrativo.
L'Organo Amministrativo, con atto del 23 gennaio 2015, ha approvato Piano di prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 su proposta del Responsabile della prevenzione e della corruzione (ai sensi dell'art. 1 comma 8 della citata legge). Dell'avvenuta adozione e della conseguente pubblicazione nel sito internet aziendale è stata data notizia mediante PEC a tutti gli

Enti soci. Il nominativo del Responsabile della prevenzione e della corruzione è stato comunicato all'Anac così come previsto.
Va precisato che, essendo molto semplificata la gestione della Contram Reti S.p.A., molti casi non ricorrono (la società non ha dirigenti, ha pochissime procedure di approvvigionamento, ecc.).

2. NATURA DEI SERVIZI OFFERTI

La Contram Reti S.p.A. detiene la proprietà e gestisce le reti, impianti e dotazioni patrimoniali dei servizi di Traporto Pubblico Locale.

Gli immobili di proprietà della società sono localizzati prevalentemente nella provincia di Macerata (Camerino, Corridonia, Serravalle di Chienti) e nella provincia di Ancona (Fabriano e Loreto) e sono dati in concessione alla Contram Spa, azienda che gestisce i servizi di T.P.L., sulla base di un contratto di concessione amministrativa.

Fino alla data del 30/09/2014 la Contram Reti S.p.A. ha concesso in locazione alla Provincia di Macerata un locale ad uso deposito rimessa nel Comune di Serravalle di Chienti.

3. RAGIONI OSTATIVE AD UN'EVENTUALE REINTERNALIZZAZIONE E/O BENEFICI DERIVANTI DAL MANTENIMENTO DEL SERVIZIO IN CAPO ALL'ORGANISMO ESTERNO, PRINCIPI GENERALI PER LA GESTIONE ATTRAVERSO UNA PARTECIPATA PIUTTOSTO CHE IN ECONOMIA – MAGGIORE ECONOMICITÀ/ EFFICIENZA GESTIONALE

La reinternalizzazione dell'attività e delle proprietà della Contram Reti S.p.A. è tecnicamente e forse anche giuridicamente impossibile o comunque difficilmente irrealizzabile ed inopportuna economicamente; infatti tale società nata dalla scissione della Contram S.p.A. possiede i beni funzionali all'esercizio del trasporto pubblico erogato dalla Contram S.p.A.. ed ha avuto ottimi risultati economici e finanziari in modo continuativo dalla sua costituzione realizzando un vero e proprio sistema di valorizzazione e protezione delle proprietà immobiliari interessati.

L'esperienza della Contram Reti in questi anni ha dimostrato come non sarebbe possibile il raggiungimento di economie con una gestione diversa da quella attuale, soprattutto perché a rischio sarebbe la garanzia di un servizio rivolto al bene ed all'utilità di un intero territorio, non trascurando l'equilibrio economico e la valorizzazione concreta del patrimonio immobiliare.
È bene inoltre precisare che tutti i Comuni soci non partecipano ad altre società nate per scissione e che hanno la proprietà delle reti di Trasporto Pubblico Locale; pertanto, la loro partecipazione all'interno della Contram Reti S.p.A. non produce aggravi di spesa nei propri bilanci essendo la società "sana" così come descritto nel successivo paragrafo.
Da ultimo si ricorda che con Delibera di Consiglio del 29 dicembre 2010, la Provincia di Macerata ha ritenuto che la partecipazione in Contram Reti S.p.A. fosse giustificata dal fatto che la Contram Reti S.p.A. è proprietaria dei beni necessari all'esercizio del servizio che sono soggetti a vincolo di destinazione e non possono essere venduti, anzi devono far capo ad una titolarità giuridica collettiva degli agli Enti pubblici locali coinvolti.
Quindi, in virtù delle considerazioni fatte, già in passato la Provincia ed altri Enti Locali hanno deliberato che sussistevano le condizioni per il mantenimento da parte dell'Ente delle quote di compartecipazione nel capitale sociale della Contram Reti S.p.A.

3. SITUAZIONE ECONOMICA E PATRIMONIALE DELLA SOCIETÀ

L'operatività dell'azienda, intesa sia come organizzazione aziendale, sia come operatività tecnica ed

economica generalizzata, è elevata. Per ora la Società sta affrontando questa crisi finanziaria ed economica e questa fase di recessione dell'economia registrando un segno positivo del risultato del bilancio che prosegue dalla sua costituzione.
L'utile rappresenta un risultato apprezzabile, tenuto conto del difficile contesto generale mondiale, nazionale, regionale e di settore nel quale l'Azienda si è trovata ad operare e che purtroppo sembra aggravarsi.
I dati si riferiscono all'ultimo triennio con dati del bilancio di esercizio approvati nei termini di legge. Per il 2014, i cui dati saranno a disposizione dal mese di maggio 2015 e si prevede un andamento economico finanziario positivo in coerenza con quanto già rendicontato.

Utile d'esercizio triennio 2011 - 2013		
2011	€	41.681,00
2012	€	60.634,00
2013	€	58.014,00
Valore della produzione triennio 2011 - 2013		
2011	€	320.634,00
2012	€	329.873,00
2013	€	336.191,00
Patrimonio netto triennio 2011 - 2013		
2011	€	3.152.740,00
2012	€	3.213.374,00
2013	€	3.271.387,00

6 COSTI DI AMMINISTRAZIONE DELLA CONTRAM RETI S.P.A.

Gli amministratori sono nominati dall'Assemblea ma gli enti soci non esercitano, così come risultante dagli atti statutari alcun diritto di controllo sugli organi amministrativi della società. Non vi è infatti una pubblica amministrazione che ha specifici poteri di nomina dei vertici e dei componenti degli organi.

3) Numero e remunerazione degli organi di controllo

L'Organo Amministrativo della Contram Reti S.p.A. è costituito dall'Amministratore Unico che attualmente percepisce un compenso annuo di euro 5.400,00.
La Contram Reti S.p.A. ha un Collegio sindacale composto da n. 3 membri. Di questi il Presidente percepisce un compenso annuo pari ad € 3.427,00 ed i componenti un compenso annuo pari ad € 2.285,00.
Negli anni, la Contram Reti Spa, nell'ottica di contenimento della spesa, ha operato una riduzione dei compensi pari al 10%. Si ritiene che i suddetti costi sono molto inferiori rispetto a quelli registrati in aziende similari.
Si ritiene che i suddetti costi siano molto bassi rispetto al valore della produzione della Contram Reti Spa che nel 2013 è stato pari ad euro 336.191,00.

4) Remunerazione dei dirigenti apicali

La Contram Reti S.p.A. non ha dirigenti.

9 GESTIONE DEL PERSONALE

La Contram Reti Spa non ha personale dipendente, tuttavia, la società ha adottato il "Regolamento per

l'assunzione di dipendenti con contratto a tempo indeterminato e determinato e per lo scorrimento verticale".
Per quanto riguarda il conferimento degli incarichi esterni, considerata la natura della società e riferendosi questi ad incarichi a personalità aventi specifici requisiti professionali, la regolamentazione è contenuta nell'art. 6 del "Regolamento per l'affidamento di appalti e forniture di beni e servizi di importo inferiore alle soglie comunitarie".
L'assenza di personale dipendente deriva da specifiche scelte organizzative dovute al perseguimento dell'efficienza economica ed in particolare al contenimento dei costi di gestione; la società risulta comunque pienamente attiva dal punto di vista operativo, efficiente e funzionale.

L'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società risultano adeguati per il suo funzionamento. La società si avvale del supporto della Contram Spa, società concessionaria degli immobili oggetto di contratto di concessione con il quale Contram Reti Spa consente l'utilizzo alla Contram Spa dei beni riguardanti i servizio di T.P.L.

10 *VALUTAZIONI CONCLUSIVE*

Ferme restando le esigenze degli Enti ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato così come previsto dal comma 611 della L. 190/2014 che indica la decorrenza al 1° gennaio 2015 per l'avvio del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, al fine da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, la Contram Reti Spa:

- è stata creata per un obbligo di legge art. 35 della legge 28 dicembre 2001 n. 448 e non per dare posizioni di favore a qualche amministratore o dipendente;
- non gestisce affidamenti in house attraverso sub-appalti.

La Contram Reti S.p.A. non è una "scatola vuota", in quanto l'assenza di dipendenti discende da specifiche scelte organizzative dovute al perseguimento dell'efficienza economica. C'è solo un amministratore unico e gli organi di controllo di legge limitando al minimo le spese e realizzando risultati economici e finanziari sempre positivi.

La società, infatti, come detto nel corso della presente relazione, si dimostra attiva dal punto di vista operativo (non rientra quindi nella c.d. definizione di "scatola vuota").

Tutto ciò premesso, per quanto attiene la Contram Reti S.p.A., si ritiene ragionevole non applicare in modo automatico criterio di soppressione basato sul fatto che non abbia dipendenti. Anzi una eventuale dismissione porterebbe sicuramente riflessi negativi (dismissione di una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività).

Pertanto, non si ricade nella previsione del comma 611 L. 190/2014 per avviare "*un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse*".

Per i motivi sopra esposti, l'intendimento dell'Amministrazione comunale è quello del mantenimento della società partecipata nella sua attuale composizione e attribuzione, in virtù della funzione di interesse generale cui sono preordinati la società e i servizi ad essa assegnati.

TASK S.R.L.

La società è amministrata da un Amministratore unico ed ha personale dipendente composto da 10 elementi a tempo pieno ed 1 part time. - Come risulta dall'art. 4 dello statuto societario la società ha per oggetto la fornitura di servizi e prestazioni nel settore informatico e telematico, nonché ogni attività connessa a tali servizi, contemplati in piani e progetti approvati dagli Enti costituenti o partecipanti o affidanti, in particolare:

- la gestione del Sistema Informativo Provinciale (SINP) e della rete telematica della Provincia di Macerata ai sensi della Deliberazione del Consiglio della Provincia di Macerata n. 24 del 29.04.1999;
- la gestione di un Centro Servizi Territoriale a supporto della Pubblica Amministrazione;
- attività di progettazione, realizzazione, gestione e formazione di progetti e-government;
- attività di studio e ricerca nell'area delle tecnologie informatiche e telematiche;
- attività di progettazione, realizzazione e gestione di infrastrutture di reti informatiche e tecnologiche a livello locale;
- progettazione, promozione, realizzazione e sviluppo di servizi informatici e telematici previsti da piani e progetti approvati dalla Provincia;
- attività di consulenza relativamente alle infrastrutture di comunicazione ed ai servizi telematici;
- progettazione, gestione di attività di formazione ed aggiornamento nei settori delle reti e dei servizi telematici multimediali;
- creazione di materiale didattico o informativo su rete o distribuito mediante altri supporti;
- coordinamento tra iniziative locali e quelle promosse o promuovibili in ambito regionale, nazionale ed internazionale.

La società è amministrata da un Amministratore unico e non è dotata di Collegio sindacale. Nell'assemblea societaria del 13.06.2013, in sede di nomina dell'attuale organo amministrativo, è stato deliberato di corrispondere il compenso riconosciuto al precedente amministratore unico con la diminuzione del 30%. Per quanto concerne il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014, secondo quanto previsto dalle disposizioni civilistiche, l'organo amministrativo sta provvedendo alla predisposizione del progetto di bilancio che verrà depositato presso la sede sociale almeno 15 giorni prima dell'assemblea. L'assemblea dei soci per l'approvazione del bilancio verrà convocata entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio nel termine previsto dal c. 2 dell'art. 2364, Codice civile.

TASK gestisce servizi ad alto valore aggiunto indispensabili all'Ente. La Società gestisce infatti i siti Istituzionali degli enti adeguandoli alle continue norme che prescrivono la pubblicazione di informazioni (si pensi alle norma sulla Trasparenza) e l'erogazione di servizi (ad esempio il SUAP), i Portali che aggregano le informazioni istituzionali e turistiche di tutti gli enti per fornire a cittadini aziende e turisti una visione unica del territorio, i servizi di interoperabilità (si pensi ad esempio alla posta elettronica).

Task non è un semplice fornitore di servizi. Stando alla sua missione, nonché principale oggetto statutario, che è la gestione del SINP e del relativo Centro Servizi Territoriale, la Società opera per limitare i rischi del digital divide salvaguardando anche i piccoli comuni, che da soli non avrebbero la forza di affrontare molte sfide, ed ottimizzando per conto di tutti gli enti soci sforzi e risorse nei processi di informatizzazione della pubblica amministrazione e di attuazione dei piani di e-government.

Per il ruolo strategico rivestito dalla società nella tutela degli interessi generali così come esposto nella relazione di cui sopra, nonché per il rispetto da parte di task dei critieri posti dal legislatore alla base della ricognizione e dell'analisi delle società partecipate al fine della razionalizzazione, l'intendimento dell'Amministrazione comunale è quello del mantenimento della società partecipata nella sua attuale composizione e attribuzione.

SEFRO ACQUE S.R.L.

La società Sefro Acque s.r.l., costituita in data 21 Aprile 2006, è partecipata al 51 per cento dal Comune di Sefro e al 49 per cento con la società A.S.S.E.M. di San Severino Marche, società operativa di Unidra s.c.a.r.l., a sua volta operante per conto dell'A.A.T.O. Marche – Macerata, autorità d'ambito territoriale ottimale affidataria della gestione del servizio idrico. In riferimento a tale servizio, si precisa che il Comune di Sefro, con delibera C.C. n. 25 del 30.04.2009, ha optato per la gestione in proprio, in deroga a quanto invece stabilito per i Comuni ricadenti sotto la giurisdizione dell'Autorità d'ambito Territoriale ottimale Marche 3 – Macerata, in forza di quanto previsto dall'art. 149 del d. lgs. 152/2006 in qualità di Comune sotto i 1.000 abitanti, previsione non intaccata da quanto previsto dall'art. 7 del D.L. n. 147/2014 (il cosiddetto "Sblocca Italia"). In data 30.04.2009. L'Autorità AATO stessa, con delibera dell'Assemblea n. 1 del 23.07.2009, ha preso atto di tale opzione e ha pertanto autorizzato il Comune alla gestione e allo svolgimento in proprio del servizio idrico.

Così come previsto dallo Statuto, oggetto sociale della Sefro acque s.r.l. è la captazione, canalizzazione, imbottigliamento, commercializzazione acque di sorgente e minerali naturali destinate al consumo umano; la Progettazione e costruzione, gestione impianti per la produzione di energia elettrica alternativa (per esempio eolica, fotovoltaica, biomasse, idroelettrica); la Costruzione e gestione impianti di illuminazione pubblica e lampade votive cimiteriali. Le suddette attività e tutte quelle connesse, inerenti o collegate, complementari o affini svolte direttamente o tramite terzi anche attraverso società partecipate, collegate o controllate.

La realizzazione dell'oggetto sociale costituisce una *mission* di medio periodo, tesa alla valorizzazione di una risorsa fondamentale come quella idrica, e alla capitalizzazione di tale risorsa, che potrà essere sfruttata (dietro corrispettivo) da parte di soggetti privati ai fini produttivi e distributivi di acqua destinata al consumo umano. Il raggiungimento di tale obiettivo potrà dirsi concluso nel momento in cui la società otterrà dalle autorità competenti la concessione mineraria per l'attingimento, la captazione e la canalizzazione delle acque, così da disporre della stessa a beneficio dei soggetti interessati alla produzione, distribuzione e commercializzazione dell'acqua. Realizzato tale obiettivo, la società avrà incamerato un utile consistente e potrà pertanto essere liquidata o alienata. L'introito che ne deriverà potrà tradursi in evidenti benefici per la collettività e per la comunità di Sefro.

Per i motivi sopra esposti, ferme restando le esigenze degli Enti ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato così come previsto dal comma 611 della L. 190/2014 che indica la decorrenza al 1° gennaio 2015 per l'avvio del processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, al fine da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, si precisa che La Sefro acque s.r.l. risponde ad esigenze di stretto e fondamentale interesse generale. Essa è priva di dipendenti diretti, ma utilizza in pianta stabile le risorse umane e strumentali della società A.S.S.E.M. di San Severino. Non è pertanto una "scatola vuota", in quanto l'utilizzo dei dipendenti del socio A.S.S.E.M. discende da specifiche scelte organizzative dovute al perseguimento dell'efficienza economica. C'è solo un amministratore unico e gli organi di controllo di legge limitando al minimo le spese e realizzando risultati economici e finanziari sempre positivi.

Tutto ciò premesso, per quanto attiene la Sefro acque s.r.l., si ritiene ragionevole non applicare in modo automatico criterio di soppressione basato sul fatto che non abbia dipendenti. Anzi una eventuale dismissione porterebbe sicuramente riflessi negativi (dismissione di una società efficiente e funzionale al concreto perseguimento di interessi della collettività).

Pertanto, non si ricade nella previsione del comma 611 L. 190/2014 per avviare "*un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse*".

Per i motivi sopra esposti, l'intendimento dell'Amministrazione comunale è quello di operare una verifica delle soluzioni possibili con gli altri soggetti partecipanti, in adesione al dettato normativo, ferma restando la necessità di consentire alla società di poter operare conformemente ai bisogni d'interesse generale cui è preposta, e quindi in definitiva attribuire alla stessa società le caratteristiche e le attribuzioni per garantire al Comune e agli altri soci un introito derivante dalla vendita o dalla concessione delle licenze nei termini di cui sopra. L'orizzonte temporale di questa verifica di fattibilità dei progetti in tema è fissato al 31.12.2015.

Sefro, lì 26 Marzo 2015

F. to IL SINDACO